

LA REPLICA DEL SINDACO DI VALLECROSA

«Fassi, trasferimento garantito i vincoli di Scibilia sono inutili»

L'assessore all'urbanistica: «Non vogliamo un altro caso Tonet»

VALLECROSA. «La garanzia più importante per quanto riguarda la prosecuzione dell'attività della Fassi noi l'abbiamo già avuta. Il fatto che la proprietà abbia deciso di trasferire e non chiudere l'azienda e soprattutto spenda milioni di euro per la nuova sede mi pare più che sufficiente. E' una garanzia più forte di qualsiasi vincolo».

Il sindaco di Vallecrosia Silvano Croese non accetta l'accusa di "essersi arreso" al trasferimento della Fassi, come ipotizzato ieri dal consigliere regionale del Pd Sergio Scibilia. E anzi rivendica un'attività diplomatica volta a salvaguardare soprattutto i dipendenti, solo 4 dei quali peraltro residenti a Vallecrosia. A dargli manforte è anche l'assessore all'urbanistica Armando Biasi. «Scibilia è un tecnico e mi stupisce che voglia porre dei vincoli alla riconversione, quasi auspicasse che la Fassi rimanga un rudere in pieno centro. Queste cose non sono nell'interesse della città. Anzi se devo dirla tutta fanno male a Vallecrosia. Senza contare che con il suo intervento Scibilia sembra dimenticare il fatto che della giunta di Vallecrosia fa parte anche Balbis, iscritto al Pd».

Nel dettaglio, il consigliere regionale Scibilia ha contestato due cose: il fatto che l'unica industria



L'ingresso dello stabilimento Fassi

dell'estremo ponente sia dovuta andare sino a Chiusanico, senza trovare aree alternative nella zona intermedia e che la riqualificazione residenziale dell'area sia stata concessa praticamente a scatola chiusa, senza neppure mettere dei paletti per un effettivo mantenimento dell'attività imprenditoriale. Vincoli che Scibilia ha annunciato che chiederà ora alla Regione, che proprio in questi giorni sta esaminando il Puc della cittadina.

La replica si basa essenzialmente sull'investimento degli imprenditori: un milione di euro, si dice, solo per

il trasloco. «Noi - dice Croese - stiamo seguendo la vicenda da oltre un anno. E se in zona non ci sono aree alternative non è colpa nostra. Inoltre occorre ribadire che la scelta era tra la chiusura ed il trasferimento, con mantenimento delle maestranze. La nostra prima preoccupazione è stata proprio per i dipendenti, anche se su 23 solo 4 sono di Vallecrosia. Per quanto riguarda, infine, il vincolo chiesto da Scibilia, posso affermare che noi abbiamo fatto di più: la Fassi non potrà chiudere a Vallecrosia se prima non ha aperto lo stabilimento di Chiusanico. Senza contare che diversi milioni di euro di investimento per la costruzione del nuovo impianto sono più forti di qualsiasi vincolo».

Tra i dubbi sollevati vi è anche il fatto che l'amministrazione comunale abbia previsto la possibile trasformazione dell'area Fassi in zona residenziale già nel 2006, ben prima dunque che si prospettasse la chiusura dello stabilimento. «Nell'ambito della programmazione - conclude il sindaco - noi abbiamo previsto un potenziamento viario ed urbanistico di via Roma. Ci pare normale aver valutato, vista la crisi del settore, anche un eventuale dopo Fassi. Non vogliamo rischiare di ritrovarci con un rudere fatiscente come l'ex Tonet».

P.M.



IL SECOLO XI

VENERDÌ 22 OTTOBRE 2010

EURO 1,20 con TELESECOLO in Liguria, Alessandria e Asti. EURO 1,20 in tutte le altre zone FONDATA NEL 1886 - Anno CXXIV - NUMERO 250, COMMA 20/B. Spedizi

SANREMO

[+] ilsecoloxix.it

L'ORDINANZA DEL GIP SULLA CUGINA DI SARAH

[+] **Radio 19** NUMERO VERDE: 80

NEWS JOCKEY: INTERVISTA A GIGI D'A